



## Autunno, voglia di ripresa

*L'obiettivo: proseguire la fase di espansione*

## Da Intesa Sanpaolo 95 milioni per le imprese

*Il plafond 2007 "Pmi Unionfidi"*

## Un voucher da 6 milioni dalla Regione Piemonte

*Per chi acquista servizi ad alto valore aggiunto*

**ANNO II  
NUMERO 4  
SETTEMBRE/OTTOBRE  
2007**



# Unionfidi.com

Direttore responsabile  
Marco Ferrando

Redazione  
Laura Cassera  
Silvia Maria Ramasso  
Andrea Zaghi

Impaginazione e grafica  
Giovanna Binello  
Patrizia Mantovani

Stampa e distribuzione  
Tipolito Subalpina

Editore  
 NEOS EDIZIONI  
Via Genova, 57, Rivoli (TO)  
Tel. 011 9576450  
Fax 011 9576449  
E-mail: [info@neosedizioni.it](mailto:info@neosedizioni.it)  
<http://www.neosedizioni.it>



Pag. 4/5

## LE SFIDE DELL'AUTUNNO

Continuare la ripresa e 'scacciare' i fantasmi estivi



Pag. 6

## INTESA SANPAOLO PER LE IMPRESE

95 milioni nel plafond 2007 "Pmi Unionfidi"



Pag. 6

## TFR SENZA TRAUMI

Nuova convenzione con la Cassa di Risparmio di Bra



Pag. 7

## COME USARE I VOUCHER REGIONALI

Le proposte di Finindustria



Pag. 7

## ROMANIA A PORTATA DI PMI

Un incontro presso l'Api di Torino

*Ciao Amici,*

dopo qualche giorno di ("meritata" usualmente si dice) vacanza, siamo nuovamente qui. Nella "lettera" di Giugno/Luglio ci davamo l'appuntamento a Settembre e dicevamo con, forse, qualche sorpresa.

In effetti nel frattempo qualcosa di significativo è successo, e forse lo avrete appreso dai giornali che ne hanno dato ampia enfasi: il Consiglio di Amministrazione di Unionfidi, ed in parallelo di Confidi Province Lombarde e di Confidi Sardegna, hanno conferito mandato ai rispettivi Presidenti di procedere con il Progetto di fusione tra le tre entità.

Si tratta dei due principali Confidi delle rispettive Regioni, Lombardia e Sardegna appunto, con circa 570 milioni di euro di garanzie rilasciate, 1 miliardo e 200 milioni di euro di finanziamenti garantiti e oltre 6.000 soci.

Se tutto quindi procede secondo le premesse, a fine anno, od al più tardi ad inizio 2008, Unionfidi sarà parte di uno dei più grandi Confidi Europei: presenza diretta in cinque regioni (Piemonte, Lombardia, Sardegna, Liguria e Basilicata), oltre 16.000 imprese associate e circa 90 milioni di euro di patrimonio netto.

Il nuovo Confidi è previsto avere sede a Torino, al Lingotto, e mutuare da Unionfidi il modello organizzativo, caratterizzato da una stretta operatività con le Banche fin dalla definizione dei condivisi "prodotti strutturati" e dalla presenza di una propria rete di gestori per il collocamento di detti prodotti, ma anche per fornire alle PMI la necessaria assistenza e consulenza in materia finanziaria.

Ovviamente la nuova Entità sarà tenuta, non appena Banca d'Italia avrà emanato le relative normative, all'iscrizione tra gli intermediari vigilati ai sensi dell'art. 107 del Testo unico Bancario, ed in quanto tale potrà svolgere rispetto ad oggi, seppur in via "residuale", nuove ed interessanti attività finanziarie.

Perché questa operazione?

Per rispondere sempre di più, e meglio, agli impegni e sfide che i Confidi devono e dovranno via via affrontare, per stare al passo con le regole di "Basilea 2", della citata "vigilanza 107" della Banca d'Italia, ma soprattutto della veloce evoluzione in fatto di strumenti ed attori del sistema finanziario. Le Banche controparte sono sempre di meno e più grandi, con dimensione sempre più multiregionale - nazionale (per non dire, in molti casi, internazionale), con conseguente aspettative verso i Confidi di "essere seguite" ove esse operano, anche con la promozione di prodotti di finanziamento condivisi, che sempre di più prevedono a valle l'attivazione di complessi strumenti tecnici di cessione del rischio. È evidente come il saper rispondere adeguatamente a queste esigenze, e non sempre è possibile farlo rimanendo "stand alone", significhi migliorare ed ampliare il livello di servizio per i nostri Associati, favorendo sempre più il loro accesso al credito ed a condizioni vantaggiose.

Stiamo quindi, con il Progetto di fusione, lavorando in questa direzione, salvaguardando in ogni caso i nostri legami con i Territori e le Associazioni di riferimento e, soprattutto, con i nostri Soci.

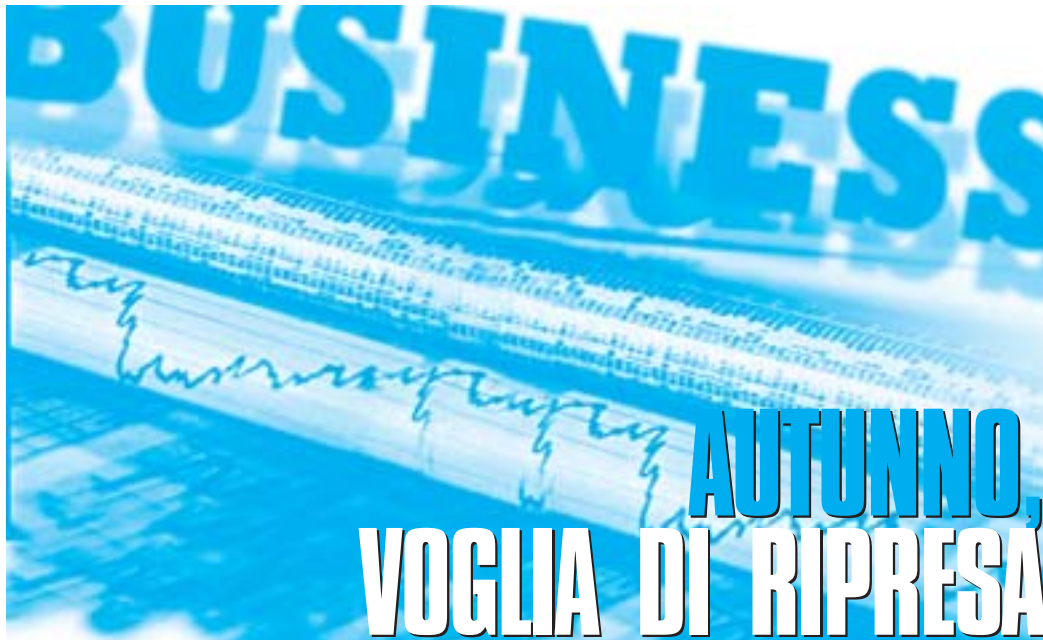
Giorgio Guarena  
Direttore Generale Unionfidi

[guarena.g@unionfidi.com](mailto:guarena.g@unionfidi.com)



**LETTERA  
DEI  
DIRETTORE**





Due sfide attendono le imprese negli ultimi quattro mesi del 2007: scacciare i 'fantasmi' estivi e riprendere il processo di espansione della prima parte dell'anno



L'economia conta su un autunno da leoni. Per dimenticare in fretta la doccia fredda arrivata da oltre oceano e per respingere il rimbalzo di congiuntura segnalato a fine luglio. Le premesse, d'altronde, ci sono tutte: il crollo dei mutui subprime americani non dovrebbe ripercuotersi in misura elevata sull'Italia, mentre il calo d'umore degli industriali è fisiologico nei mesi estivi, e il passo indietro di luglio non sembra aver intaccato gli indicatori strutturali, come la propensione agli investimenti e il grado di utilizzo degli impianti. Per non parlare degli scenari di medio-lungo periodo, che soprattutto per il Nord-Ovest continuano a configurare prospettive di crescita tipiche delle fasi di robusta espansione.

## Subprime, superare lo spavento

Prima si è temuto il tracollo delle borse di tutto il mondo. Poi si è tirato un primo sospiro di sollievo, e si è cominciato a parlare di ricadute a cascata sui principali istituti finanziari al di là e al di qua dell'Atlantico, con inevitabili conseguenze per le migliaia di clienti sparse per Stati Uniti ed Europa. Infine si è capito che, almeno nel Vecchio continente, le conseguenze si limiteranno a una sforbiciata di qualche decimale di punto sulle prospettive di crescita.

Per un bilancio definitivo dello choc innescato dalla bolla del mercato immobiliare americano occorreranno mesi, ma già a fine agosto – almeno per l'Italia – la prognosi pareva meno grave di quanto si

potesse temere. Sostenuta da performance impreviste del gettito fiscale (+7,8 miliardi di euro tra gennaio e inizio agosto grazie all'autoliquidazione di Irap, Ires e Irpef), l'economia italiana si troverà a ritoccare le previsioni di crescita dello 0,1-0,2% del Pil, con una performance su base annua aggiornata all'1,8-1,9%, contro il 2% inserito nel Dpef. Ma per ora sono solo stime, e per le cifre ufficiali ci vorrà pazienza. Un dato è certo: l'Italia non corre (anzi, insieme alla Francia, rimane il paese con l'economia più «imballata» d'Europa), ma sembra destinata a superare lo choc-subprime senza particolari traumi, confermando uno scenario di crescita non elevatissima ma comunque solida. Clima analogo nei nostri principali partner, Germania in testa, dunque anche la bilancia commerciale oggi sembra al riparo da grandi scossoni.

## Le previsioni di luglio

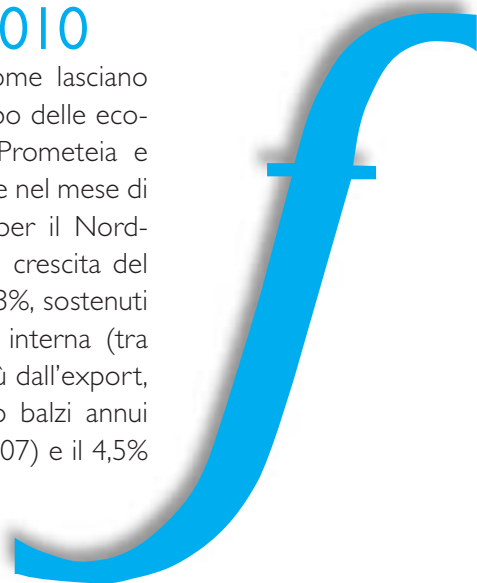
Fin qui lo scenario globale. Il discorso invece cambia (e migliora) se si guarda all'umore delle imprese italiane, con un occhio di riguardo per il Nord-Ovest. L'ultima fotografia, aggiornata al mese di luglio e dedicata alle previsioni per il terzo trimestre dell'anno, forniva almeno due elementi interessanti: correzione al ribasso di alcuni indicatori (peraltro i più sensibili ai tipici scossoni estivi) ma tenuta dei valori strutturali, che sembrano presupporre un autunno contraddistinto dal segno più.

In Piemonte, ad esempio, a fronte di un rallentamento delle attese relative a pro-

duzione ed export, Confindustria segnala che resta il sereno sui carnet ordini (solo un'impresa su tre ha lavoro garantito per meno di un mese), il tasso di utilizzo degli impianti (75,8%) rimane attestato su livelli storicamente elevati e si stabilizza il trend positivo degli investimenti, con il 28% degli imprenditori che ha in cantiere programmi di ampliamento. Auto e metalmeccanica in genere continuano a correre, e secondo il presidente di Confindustria Piemonte, Luigi Rossi di Montelera «è prematuro parlare di conclusione di un ciclo di ripresa o di un possibile ritorno a un quadro di stagnazione o di crescita modesta. Al di là dei fattori congiunturali che potremo correttamente valutare solo nella prossima rilevazione, potrebbe essersi conclusa, almeno per il momento, la fase di massima accelerazione dell'attività produttiva, e la crescita potrebbe assestarsi su ritmi meno brillanti ma comunque di segno ancora positivo». «L'attesa di un sostanziale mantenimento dell'attuale ciclo espansivo rimane», gli fa eco Umberto Risso, presidente di Confindustria Liguria, dove le previsioni più incoraggianti provengono dalle imprese della cantieristica, dell'impiantistica, dell'alta tecnologia e dell'alimentare; dopo alcuni trimestri di stagnazione, anche il settore dell'edilizia e dei materiali da costruzione appare in ripresa. «Le piccole e medie imprese della provincia di Torino – fa notare Claudia Porchietto, presidente di Api Torino – hanno mostrato nel primo semestre 2007 confortanti segnali di consolidamento del ritmo di crescita con cui si è chiuso lo scorso anno. Sono orientate all'ottimismo anche le previsioni per i prossimi sei mesi in termini di produzione, ordini, fatturato e di programmazione di nuovi investimenti»; in effetti, dall'ultima indagine congiunturale, da sotto la Mole emerge un aumento delle attese di produzione, ordini e fatturato. L'ottimismo si riflette anche sulla programmazione di nuovi investimenti, nonostante l'ennesimo rialzo del tasso di rifinanziamento sulle operazioni pronti contro termine da parte della Bce.

## Gli scenari al 2010

Tutto bene, dunque. Così come lasciano intendere gli scenari di sviluppo delle economie locali 2007-2010 di Prometeia e Unioncamere, resi noti sempre nel mese di luglio. Per l'Italia così come per il Nord-Ovest si prefigurano valori di crescita del Pil compresi tra l'1,6% e il 2,3%, sostenuti dalla crescita della domanda interna (tra +1,6 e +1,8%) e ancora di più dall'export, per il quale si preannunciano balzi annui compresi tra il 3,2% (per il 2007) e il 4,5% (2008 e 2010).



# DA INTESA SANPAOLO 95 MILIONI PER LE PMI

PMI Unionfidi 2007  
è il primo prodotto  
nato dalla superbanca  
tra Torino e Milano



PMI Unionfidi 2007, ma anche 2008, e poi 2009 e così via. Non è il ripetersi di una formula preconfezionata, ma la sintesi di una delle ultime iniziative di Unionfidi per lo sviluppo delle PMI. Si tratta di un pacchetto di finanziamenti, dedicato alle Piccole e Medie Imprese, messo a punto con Intesa Sanpaolo con l'obiettivo di sostenere con efficacia la crescita del tessuto imprenditoriale del Nord-Ovest. Per il 2007 il plafond complessivo è pari a 95 milioni di euro (45 per la rete ex-Sanpaolo, il resto dedicato alla rete ex-Banca Intesa), che saranno erogati attraverso modalità di finanziamento diversificate a seconda delle tipologie di impresa. L'intervento finanziario dovrà essere destinato a sostenere gli investimenti per l'innovazione tecnologica sia "di processo" che "di prodotto", ma anche gli investimenti materiali e immateriali, oltre che i progetti di internazionalizzazione. Una terza tipologia di intervento prevista riguarda poi il consolida-

mento del debito e il riequilibrio finanziario delle imprese.

Gli importi concedibili sono correlati alle dimensioni del fatturato e vanno da 500mila euro a 1,5 milioni di euro; la durata dei finanziamenti è di 60 mesi. Unionfidi interviene con una garanzia, a prima richiesta, pari all'80% del finanziamento erogato. Sono ammesse le imprese ubicate in Piemonte, Liguria e Lombardia (con esclusione di Pavia e provincia, Milano e provincia).

PMI Unionfidi 2007, dunque, si presenta come un importante passo in avanti nella politica della Cooperativa per il sostegno dell'attività delle piccole e medie imprese e, soprattutto, costituisce un esempio di come conciliare le necessità delle aziende con le opportunità del credito. Unionfidi, infatti, è stato tra i primi Confidi a riuscire in tempi brevi a "ricavare" dei vantaggi per i propri associati dalla nuova superbanca creata nella scorsa estate.

## Gestione più facile del TFR

Nuova convenzione con Cassa  
di Risparmio di Bra per  
finanziare i trasferimenti

Continua l'azione di Unionfidi per aiutare le imprese a gestire meglio il trasferimento del TFR ai fondi pensione oppure all'INPS. Con un'altra convenzione – questa volta con la Cassa di Risparmio di Bra – Unionfidi ha, infatti, ampliato il numero di banche che collaborano a questo obiettivo. L'importo finanziabile è pari alla quota dei flussi TFR del primo e del secondo anno di applicazione della Finanziaria 2007. Il finanziamento può essere rimborsato in 60 mesi e Unionfidi interviene con una garanzia pari al 50%.

## Banco di Sicilia, esauriti i fondi

In poco tempo il plafond di  
25 milioni di euro è stato  
utilizzato dalle imprese

È stato un successo l'accordo raggiunto qualche mese fa tra Unionfidi e Banco di Sicilia. In pochi mesi, infatti, i 25 milioni di euro, che costituivano il plafond a disposizione delle imprese socie, sono terminati. L'obiettivo era agevolare l'accesso al credito delle PMI dell'area Nord-Ovest, con una garanzia fino al 70% del prestito. Il prodotto, inoltre, ha anticipato Basilea 2 in termini di pricing e rating sulle aziende affidate. Ogni impresa garantita da Unionfidi ha avuto un rating dal Banco di Sicilia a condizioni di tasso prestabilite e trasparenti.

# IL VOUCHER PER I SERVIZI AD ALTO VALORE

Nuovi contributi stanziati dalla Regione Piemonte aiutano le imprese che vogliono crescere: sono 6 milioni di euro messi a disposizione per coprire le spese sostenute per la consulenza alla realizzazione di Business Plan e di Analisi Economiche finalizzate al miglioramento dell'accesso al credito (veri e propri "obblighi" per seguire le direttive introdotte da Basilea 2) e per i servizi legati all'attività di ricerca e all'acquisto di marchi e brevetti.

Ma come è possibile accedere all'agevolazione? Le PMI che hanno almeno un'unità operativa in Piemonte possono ottenere un "voucher", sotto forma di **contributo a fondo perduto**, per le spese relative all'acquisizione di una serie di servizi diversi, **fino al 70%** delle spese ammissibili (per un importo massimo di 30mila euro).

L'agevolazione è di particolare rilevanza per l'acquisto di servizi di consulenza volti a facilitare l'accesso al credito delle imprese in ottica Basilea 2. L'attività finanziabile dal voucher "Basilea 2" che Finindustria propone si compone di:

- redazione di Business Plan economico/patrimoniale/finanziario
- consulenza direzionale dedicata all'implementazione di sistemi di controllo di gestione, budgeting e reporting, per un approccio dimensionato con le banche e in grado di incidere nell'assegnazione del rating creditizio anche nella parte qualitativa

- consulenza direzionale finalizzata a operazioni di straordinaria amministrazione, funzionali a un significativo miglioramento dei ratios e della struttura del bilancio aziendale, in grado di incidere nell'assegnazione del rating creditizio anche nella parte quantitativa.

Finindustria ha quindi messo a punto due tipologie distinte di voucher:

- il *Voucher & BP Standard*: si tratta di un Business Plan che approfondisce le dinamiche finanziarie e verifica la capacità di credito presente e futura dell'azienda
- il *Voucher & BP Dinamico*: il Business Plan ha le stesse caratteristiche del precedente, ma prevede un aggiornamento nell'anno successivo alla sua redazione e due verifiche semestrali sull'andamento aziendale.

È opportuno ricordare che è ammissibile ad agevolazione l'acquisto di altri servizi riferiti in modo specifico alla ricerca industriale, a quella tecnico scientifica, specialistica e di prototipazione. Sono anche comprese le attività connesse all'acquisizione per l'utilizzo di diritti di proprietà intellettuale. Le risposte e le erogazioni sono decisamente veloci, in quanto i comitati di valutazione di Finpiemonte avranno una scadenza bimestrale (a partire da metà settembre), con un impegno a rispondere al richiedente entro 45 giorni dalle scadenze programmate. Il voucher potrà infine essere speso entro i 24 mesi successivi alla sua emissione.

Contributi dalla Regione Piemonte per chi li acquista. Le soluzioni offerte da Finindustria



Per informazioni chiamare il numero 011.22.72.411

## Pmi in Romania, come e dove A ottobre un incontro presso API Torino

Dopo l'evento di inizio luglio, Unionfidi e Finindustria replicano l'incontro di approfondimento sulle opportunità per le imprese italiane di operare in Romania. Il seminario – previsto per il 18 ottobre, dalle 16,30 alle 18,30 – prenderà in considerazione le offerte dei Fondi strutturali in Romania, che coprono il periodo 2007-2013. Ai partecipanti sarà anche presentato un software di autovalutazione ex-ante sulla qualità dei progetti che saranno oggetto della domanda di contributo. L'incontro si terrà presso la sede di API Torino. La partecipazione è gratuita (per le iscrizioni 011.2272411 / info@unionfidi.com).





● **Alessandria**  
Via Lombroso 6  
Tel. 0131-68.864  
Fax 0131-31.40.17

● **Asti**  
Piazza Medici 4  
Tel. 0141-43.69.65  
Fax 0141-59.46.44

● **Bergamo**  
Via XX Settembre 63  
Tel. 035-19.90.00.74  
Fax 035-24.00.65

● **Biella**  
Via Bertodano 11  
Tel. 015-35.51.39  
Fax 015-24.31.510

● **Bra**  
Via Adolfo Sarti 5  
Tel. 0172-43.98.92  
Fax 0172-43.04.72

● **Brescia**  
Piazzale Garibaldi 5  
Tel. 030-83.60.96  
Fax 030-37.51.065

● **Casale M.to**  
Via G. Mameli 10  
Tel. 0142-44.43.18/319  
Fax 0142-44.43.67

● **Cuneo**  
Via Bersezio 4  
Tel. 0171-69.33.69  
Fax 0171-60.04.34

● **Genova**  
Via Fieschi 10/3  
Tel. 010-86.86.064  
Fax 010-86.85.927

● **Imperia**  
Tel. 0183-28.22.40  
Fax 0183-29.10.06

● **Ivrea**  
Corso Nigra 2  
Tel. 0125-42.47.48  
Fax 0125-42.43.89

● **Matera**  
Via XX Settembre 3  
Tel. 0835-33.26.39  
Fax 0835-24.01.10

● **Novara**  
Via Solferino 2/c  
Tel. 0321-33.16.52  
Fax 0321-39.06.77

● **Potenza**  
Via Di Giura 1  
Tel. 0971-44.36.24  
Fax 0971-65.01.25

● **Verbania**  
Via Sironi 5  
Tel. 0323-40.24.46  
Fax 0323-58.16.04



**UNIONFIDI S.C.**  
Sede Centrale:  
Via Nizza 262/56  
10126 Torino  
Tel. 011-22.72.411  
Fax 011-22.72.455  
info@unionfidi.com

[www.unionfidi.com](http://www.unionfidi.com)